

Unicef Uccisi migliaia di piccoli accusati di stregoneria

La clinica degli orrori Donne prigioniere e neonati in vendita

Nigeria, scoperta «fabbrica di bambini»

Le madri ricevevano 140 euro, i bimbi erano venduti a 3 mila euro. In alcuni casi era il medico a violentare le ragazze

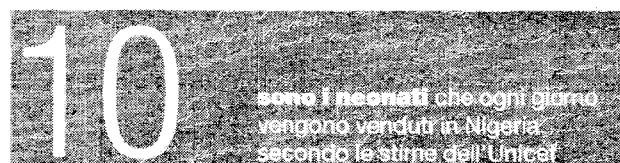
DAL NOSTRO INVIATO

GOMA (Repubblica democratica del Congo) — In Nigeria quella di comprare un neonato è una pratica comune (l'Unicef calcola che ne siano ceduti 10 al giorno), ma l'organizzazione messa in piedi da un medico a Enugu, nella parte orientale del Paese, era una vera e propria «fabbrica di bambini» destinati alla vendita dopo il parto. La polizia ha fatto irruzione nella clinica dopo essere stata avvisata dai vicini insospettiti. Il reparto maternità infatti lavorava solo la notte. Di giorno silenzio assoluto. I giudici nigeriani erano sulle tracce dell'organizzazione perché nell'ultimo anno il traffico dei neonati ha subito un'impennata.

In maggio gli agenti hanno fatto irruzione all'ospedale centrale di Enugu e arrestato 10 ragazze che avevano appena partorito e stavano per vendere i loro figli. Le autorità credevano di aver individuato il più im-

portante traffico di neonati, ma quando pochi giorni fa si sono trovati davanti alla «fabbrica di bambini», come l'ha battezzata il quotidiano *News Day*, sono trasecolati.

Il dottore, che è stato arrestato, aveva escogitato un sistema semplicissimo. Aveva pubblicizzato la sua clinica, in una palazzina di due piani, nel quartie-



re Uwani di Enugu come specializzata nelle interruzioni di gravidanza. Poi quando le donne in cerca d'aiuto per abortire arrivavano nella clinica per le visite lui le convinceva con le buone, o più spesso con le cattive, a tenere il bambino: avrebbe pensato lui a venderlo. Chi rifiutava veniva tenuta praticamente prigioniera fino al giorno della gravidanza. Ma la povertà è Nigeria è talmente grande che molte accettavano in cambio di 20 mila naira (la moneta locale, poco meno di 140 euro). La domanda degli acquirenti, quasi sempre nigeriani,

Allarme infanzia

Il precedente

Nel maggio scorso all'ospedale di Enugu la polizia arresta 10 ragazze che avevano appena partorito e stavano per vendere i loro bimbi

Il nuovo caso

Sempre a Enugu è stata scoperta una clinica specializzata nelle interruzioni di gravidanza che trafficava neonati. In alcuni casi le donne erano state violentate dal ginecologo

La denuncia dell'Unicef

Sarebbero migliaia i bambini africani a essere mutilati o uccisi perché ritenuti posseduti dal maligno. Gli esorcismi sono praticati in cambio di denaro da sedicenti santoni





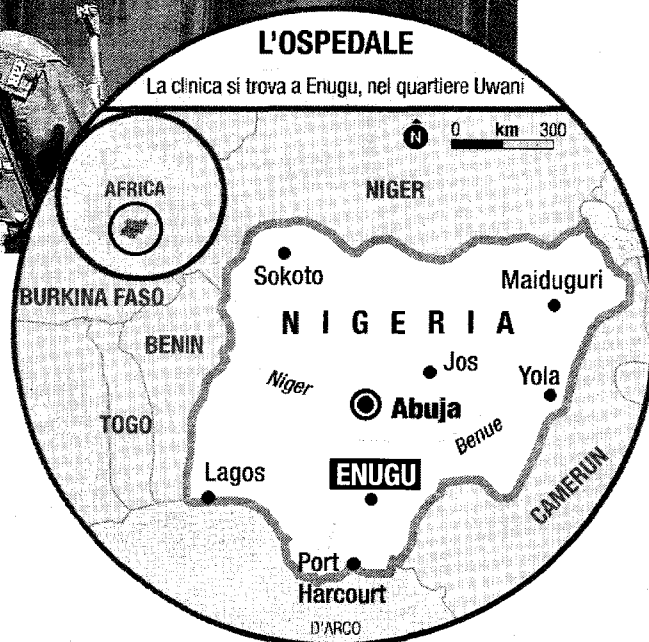
Merce
Un camion di bambini sottratti ai trafficanti che li stavano per vendere come schiavi nel 2003 in Nigeria: il traffico di minori in Africa è un dramma che l'Unicef denuncia da anni

era così elevata che il medico quando non aveva più donne gravide, provvedeva lui a metterle incinte, «se necessario» violentandole o facendole violentare da amici e conoscenti. I profitti di queste operazioni erano altissimi: un bimbo che a lui costava 140 euro veniva rivenduto per 300 mila/450 mila naira, cioè dai 2.000 ai 3.000 euro.

Non si sa bene da quanto tempo il ginecologo, che ha più di 50 anni, andasse avanti con questi affari stroncati quando una donna, cui aveva appena venduto un bimbo di un giorno che lei cercava di rivendere a Lagos, capitale economica della Nigeria, è stata bloccata dagli agenti della sezione speciale della polizia che si occupa del traffico di persone, la Naptip (National Agency for

the Prohibition of Trafficking in Persons).

La scoperta della fabbrica dell'orrore segue di qualche giorno la denuncia dell'Unicef secondo cui i bambini considerati stregoni ogni anno sono migliaia e vengono mutilati o uccisi. La pratica dei piccoli posseduti dal maligno è, purtroppo, frequentissima in Africa dove la vita di tutti i giorni è fatta di superstizioni, credenze popolari e scaramanzie. La gente poverissima cade nelle reti di predicatori, indovini, fattucchieri, guaritori, santoni che in cambio di soldi e prebende promettono ogni bene. «Les enfant sorcier» (come li chiamano in Congo), i bambini posseduti dal diavolo, sono rifiutati dalla famiglia e vanno esorcizzati. L'esorcismo costa caro e va ripetuto. Finché i genitori re-



stano sbancati. Infine, se credono che il figlio non sia guarito, chiedono che sia ucciso. Per accalappiare la gente i santoni usano i sistemi più incredibili. La parete dietro l'altare di Kutino Farnando a Kinshasa è costellata di stampelle lasciate dagli sciancati (finti) che lui miracola ogni mercoledì. La strada

per l'aeroporto di Lagos è piena di pubblicità di improbabili santoni. Il più curioso parafraza l'offerta di voli economici: la faccia barbata di un sant'uomo invita a non perdere il «last minute miracle», il miracolo dell'ultimo minuto.

Massimo A. Alberizzi
malberizzi@corriere.it